

GIACCA IL RUSSO E IL PATTINATORE CONTADINO

Facevano a turno ad usare i pattini i primi fortissimi pattinatori di Pinè. Era il 1957 e la vita era ancora durissima sull'altopiano, ma IL GHIACCIO NEL CUORE c'era eccome se c'era.

"Giacca il Russo" lo chiamarono così perché sulla tuta portava a scritta CPC (circolo pattinatori Campiglio) molto simile a quella che gli atleti russi portavano sulla loro maglia (CCCP).

Gioacchino Cristelli (questo il suo vero nome) fu il primo a scalare tutte le graduatorie e ad arrivare in Nazionale, il primo ad essere sponsorizzato, il primo a prendere un aereo.

Insomma una star a Piné, ma anche a Madonna di Campiglio che negli anni 60 ospitava l'importantissimo Trofeo Nicolodi e i Campionati Italiani.

Fortissimo sulla lunga distanza Gioacchino era un pattinatore scomposto, ma vinceva e la sua fama arrivò fino in Svezia, dove era stato convocato il fior fiore del pattinaggio di velocità italiano.

Attorno al 1960 nasce sul ghiaccio di Piné nasce la stella Adriano Fontana, il pattinatore contadino, arrivò fino in prima categoria nel 1962-63, ma il tempo per allenarsi non c'era, bisognava lavorare.

Erano gli anni d'oro di Mario Sighel, il nonno dei nostri attuali campioni Pietro e Arianna e di Attilio Dallapiccola, Rino Ioriatti, Renzo Girardi e Angelo Dalsass che potete riconoscere nel video qui sotto.

Sulle loro gambe, sulla loro tenacia che superava ogni difficoltà è nato e cresciuto il pattinaggio di velocità a Pinè che ora naviga con il vento in poppa.

